

La mozione del Pd

# Lavoro produttivo la ricetta per il Sud

di **Sergio D'Antoni**

**L'**articolo di Guido Gentili pubblicato dal Sole 24 Ore del 19 gennaio ha il merito di arricchire il dibattito sul Sud mettendo alla berlina molti luoghi comuni di certo supposto meridionalismo. Ma paradossalmente l'autore stesso non riesce a sfuggire da alcuni stereotipi, a cominciare dai rilievi sulla mozione Pd approvata a Montecitorio contro il parere del governo. Un documento che non è stato presentato congiuntamente da Pd e Mpa come afferma Gentili, ma è di esclusiva iniziativa democratica e ha ottenuto in aula il consenso di tutta l'opposizione e del movimento di Lombardo. Si tratta di una differenza determinante che conferisce a quell'atto un formidabile e speci-

fico valore politico.

Rispetto al passaggio della mozione che impegna l'esecutivo a reintegrare i 35 miliardi scippati dal Fas, Gentili mostra scetticismo e afferma che «andrebbe ricordato il fiume di micro-interventi di spesa decisi negli anni scorsi». Di cosa parli non è chiaro. A ogni modo, nessuno è a favore della cattiva spesa. Ma l'argomento del «sud immeritevole e spendaccione» non regge, né può esaurire il dibattito di fronte all'allarme economico e sociale cui stiamo assistendo.

Incentivare la crescita economica e sociale delle zone e delle fasce deboli non vuol dire promuovere politiche parassitarie. È vero il contrario. Gli sprechi, le inefficienze e le politiche clientelari si nutrono proprio dell'incapacità di un territorio di esprimere una rete produttiva e sociale

adeguatamente sviluppata. Per questo il Fas avrebbe dovuto finanziare infrastrutture e fiscalità di sviluppo. Invece è stato usato per coprire le spese correnti più disparate, dal decreto sull'Abruzzo agli incentivi auto, dall'abolizione dell'Ici sulle case di lusso al

rimborso delle sanzioni agli allevatori del nord che hanno sfiorato le quote latte. La verità è che in quasi due anni la destra non ha prodotto che chiacchiere per il Sud. Eppure la sfida è rinchiusa in due semplici parole: «lavoro produttivo». Se Gentili conviene su questo, non si vede perché debba bollare il piano-occupazione del Pd come una «richiesta che si commenta da sola». Il piano prevede un contributo per l'inserimento di 100 mila giovani meridionali in aziende del Mezzogiorno. Nessun assistenzialismo, nes-

suna clientela. E nemmeno una montagna di denaro: costa 450 milioni, un trentesimo delle risorse sottratte al Sud. Solo sostegno al lavoro produttivo, in grado di creare ricchezza e valore aggiunto.

L'assunto iniziale di Gentili, secondo cui rivendicare lavoro (produttivo) e risorse (dovute) sia associabile a un «tic» o a un «costoso piagnisteo» è errato, perché offre il destro a ben altri argomenti antimeridionali. Slogan che non si limitano a danneggiare le zone e le fasce più deboli, ma impediscono il rilancio dell'intero paese. Perché, come sottolineato dalla Banca d'Italia, è velleitario l'obiettivo di uscire dal ristagno nazionale se non si abbatte prima il cronico sottoutilizzo delle risorse umane e materiali nelle regioni meridionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore è deputato del Pd



■ L'articolo del 19 gennaio di Guido Gentili sulla mozione del Pd

